

Il laziale Andrea Iacchelli su Djamina è il nuovo Campione Nazionale 2011 di Endurance

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta & TuttoArabi archive

**Andrea Iacchelli from Lazio on Djamina is
the new 2011 Endurance National Champion**





Andrea Iacchelli su Djamina (b.c.),
Campione italiano assoluto

Le belle campagne che si stendono intorno al castello di Sorci, ad Anghiari nella Val Tiberina, sono tornate ad ospitare il Campionato Italiano di Endurance. La radiosa giornata ottobrino, sin dalle prime ore del mattino dopo la partenza quando è ancora notte, butta sui cavalieri, sulle assistenze ed i molti fans giunti quassù il caldo terribile che, però, non scalfisce la bravura degli organizzatori della A.E. Valtiberina, anzi ne esalta le qualità. Oltre cento i concorrenti che affrontano le quattro categorie in programma la CEI*** su 160 km., la CEIYJ** di 120 km., la CEI** ancora su 120 km. ed infine la CEI* di 90 km. Nelle prime, due valide per il Campionato Italiano Assoluto di Endurance e per il Campionato Under 21, le medaglie d'oro sono state conquistate da Andrea Iacchelli su Djaminae, "best condition" e Giordano Bottiglia su Heger che hanno camminato rispettivamente alla media di 18,130 km./ora e di 18.863. Nella prima il bravo cavaliere laziale ha battuto Melania Seriola su Cala Gonona, argento, e Diana Origgi su Eureka, bronzo, dopo una battaglia serrata sino alla fine. Mentre nella seconda l'argento ed il bronzo andavano agli yr Gabriele Cianci su Nab Shakh ed Elena Mariotti e la "best condition" era meritata da Fiwa di Pegaso la cavalla araba della quarta classificata Carolina Tavassoli Asli. Nelle complementari, la gara Internazionale CEI** su 120 km, andava a Mauro Beretta su Ghibli ed a Bantam Bosana, il cavallo del quarto arrivato Yari Perrotti, veniva assegnata la "best condition" e nella CEI* di 90 km. vittoria in volata di Milva Mazzocchi su Senape della Bosana. "best condition", sul yr Giacomo da Pelo su Almaen Exceie. Gran-

The Italian Endurance Championship took place, once again, in the beautiful countryside that surrounds the Castle of Sorci in Anghiari – Val Tiberina, Italy.

The weather was beautiful right from the early morning; it was actually quite warm for October which made things a little difficult for all the riders, for the assistance teams and for the fans. However, the heat did not stop the organizers of the A.E. Valtiberina who did an even more remarkable job.

*Over 100 pairs took part in the four competitions on schedule: the 160 km CEI***, the 120 km CEIYJ**, the 120 km and the 90km CEI*. The Gold medals of the first two competitions (valid for the Italian Endurance Championship and for the Under 21 Championship) were taken by Andrea Iacchelli on Djaminae (also winner of the "best condition" title) and Giordano Bottiglia on Heger with an average of respectively 18.130 km/h and 18.863 Km/h.*

In the first race the capable rider from Lazio left behind Melania Seriola on Cala Gonona (Silver Medal) and Diana Origgi on Eureka (Bronze Medal) who battled for the title until the end. The Silver Medal of the second race was won by YR Gabriele Cianci on Nab Shakh; Elena Mariotti took the Bronze, while the Best Condition title was taken by Fiwa di Pegaso the Arabian mare of the winner of fourth place, Carolina Tavassoli Asli.

*For the Complementary races: the International 120km CEI** was won by Mauro Beretta on Ghibli and Bantam Bosana - the horse of Yari Perrotti who came fourth - took the "best condition" title; the 90km CEI* was won by Milva Mazzocchi on Senape della Bosana while the "best condition" title was taken by YR Giacomo da Pelo on Almaen Exceie.*

These were wonderful days of endurance. As always, the



Giordano Bottiglia con Heger, campione italiano YR

de endurance, come sempre, nelle terre di Piero della Francesca che mettono a disposizione dei concorrenti impareggiabili territori e paesaggi tra i più belli d'Italia ed i più consoni alle gare di endurance, amato dagli enduranceisti italiani.

Incontriamo dopo l'arrivo il Campione Italiano Iacchelli con il suo veterinario dottor Ugo Sacco e ne approfittiamo per entrare nel clima della gara a caldo appena terminata e gli "saltiamo addosso" per avere i particolari che sfuggono anche ai più attenti appassionati a terra

"Come è andata?..."

"Come di consueto, ci si ritrova ad inizio ottobre a Castel dei Sorci di Anghiari per la disputa del Campionato Italiano Assoluto di Endurance, numero dei concorrenti ottimo, comitato organizzatore collaborativo, sbagliata come al solito la data, infatti è quanto mai anomalo che la competizione più importante, quella che dovrebbe evidenziare i binomi più forti del Team Azzurro, si disputi dopo i campionati europei e mondiali e qui è la Federazione che deve intervenire.

Il percorso, ormai consolidato, di buona fattura sia per i cavalli che per le assistenze, concretizza una gara di media alta velocità con lunghi parti pianeggiati e qualche salita di sicuro valore tecnico.

La partenza in notturna è suggestiva e la corsa ripete a grandi linee il cliché dell'anno scorso, quando un gruppo di cavalieri prende subito una velocità sostenuta mantenendola per più di 3/4 della gara a testimonianza delle loro capacità ma, forse si spinge un po' oltre i propri limiti, pagando poi una serie di eliminazioni.

Si rafforza quindi l'opinione secondo la quale gran parte del successo di queste gare è dovuto ad un'attenta programmazione prima e durante la gara e da una assoluta conoscenza delle possibilità del proprio cavallo-

splendid estate of Piero della Francesca offered endurance riders beautiful landscapes to enjoy and awesome tracks that perfectly suite this type of racing. All Italian endurance riders love it here.

After his trial, we met up with the Italian Champion Iacchelli and with his Vet, Dr. Ugo Sacco. We took this opportunity to get an insight into the heart of the race and find out some impressions that even the most passionate and careful spectator miss by not being in the saddle.....

"How did it go...?"

"Like every year, we meet at the beginning of October in Castel Sorci of Anghiari for the Italian Endurance Championship. There are always a considerable number of competitors and the organization is excellent; but, again the date was wrong! In fact, it is not clear why the most important competition that takes place in Italy - where the strongest pairs for the Azzurro Team (the Italian National Team) are decided - takes place after the European and World Championships and not before. It is up to the Federation to do something about this.

The familiar track is good for both horses and the assistance teams. Some parts are long and flat, others a little uphill for technical reasons. The result being a medium/fast average race.

The venue, which more or less repeated last year's pattern, started at night making everything even more fascinating: a group of riders started off at full speed taking the lead and kept it up for three quarters of the race. On the one hand they showed their capabilities, but unfortunately in many cases elimination followed. This confirms that good results come from careful planning before and during the race, and from a good knowledge of your horse's limits."

"A few of your impressions about the race..."

Andrea Iacchelli, who is as happy as ever, with great excitement told us:

"Right from start of the race, mixed feelings and rational emotions alternate. It doesn't take long before you reach the first gate, where a large number of horses await their visits. You try to sum up the situation, but realize it's still too early. The average at that stage was still not high and the dark of the night that accompanied us for the first half round definitely distorted parameters. We left for the second gate and the leading horses were too fast; they had to slow down and this was not easy because the horses were nice and rested and very well prepared, and they all wanted to take the lead. This situation lasted for three/four rounds. You always try to focus on your horse, but of course you check other horses and teams of assistance too and you see who are the most prepared.

When we reached the fifth round, our condition was still excellent and I realized it was time to play our cards. We had to

“Due parole di cronaca sulla gara...”

Andrea Iacchelli, che sprizza gioia da ogni poro, e ne ha ben donde, si illumina ed attacca.

“Uno scatenarsi di emozioni frammiste a razionali riflessioni si susseguono sin dal primo minuto. In breve tempo arriva il primo cancello, uno scorrere quasi contemporaneo di cavalli pronti per le visite, si cerca di valutare come si metteranno le cose ma e' ancora troppo presto. La media non e' alta, la notte che ci ha avvolti per più di mezzo giro ha sicuramente falsato i parametri.

Si riparte incerti fino al secondo cancello ma in testa si va troppo veloce bisogna rallentare, impresa non facile, i cavalli sono freschi e ben preparati, hanno tutti desiderio di stare davanti, “tirano”. Si va più o meno così anche per il terzo e il quarto giro. L'occhio sempre attento sul tuo ma una rapida quanto importante valutazione degli altri cavalli e delle loro assistenze, tanto che si cominciano a capire i team più preparati.

Siamo ormai al quinto giro, le mie condizioni sono ottimali e comprendo che e' giunto il momento di giocare il tricolore.

Bisogna inventare, però, qualcosa. Un nutrito gruppo di concorrenti corre veloce nella parte piana, ma c'è una salita e poi una discesa, tentiamo mi dico, e' qui che si gioca il risultato, bisogna arrivare all'assistenza in fondo alla discesa con la cavalla smagliante, davanti a me solo “due grandi” Mara Marangoni e Diana Origgi, tanto che dall'ultimo cancello veterinario riparto in terza posizione.

La tensione sale al massimo, oggi, giustamente, il più piccolo segnale del cavallo viene valutato, ma quando le condizioni sono perfette gli si può chiedere il massimo.



Pier Fileni al cancello Veterinario sotto lo sguardo attento di Gino Origgi

invent something. A large number of competitors were speeding on the flat part of the track. In front there was an uphill followed by downhill. I decided to give it a shot, aware that my mare had to reach the vet gate at the end of the downhill in good condition. After the last vet gate I was third and in front of me there were only two important riders: Mara Marangoni and Diana Origgi.

The excitement reached its peak. Nowadays, you are very careful about any sign from your horse, but when he/she is in excellent condition you may push for the best. So, after the last gate, we started off again. Tail up and head high and off we went. No more stops, no more talking, only eye contact. I caught up and overtook the two riders in front of me taking the lead and charging for 5 km alone until I reached the finish line. I was the first one to cross the finish line. At that very time I did not exult as my mind was still set on the next and final vet check. You take off the saddle and everything is frenetic, too

La ripartenza, coda alta e testa al vento e via, non ci sono più soste non ci sono più dialoghi, gli sguardi unico mezzo di comunicazione. Raggiungo e supero in bellezza le due concorrenti che mi precedono e gli ultimi 5 chilometri fino al finisch-line e' un assolo. Taglio per primo il traguardo ma non c'è al momento esultanza, la tua mente è volta alla visita veterinaria. si toglie la sella c'è frenesia, troppa, il cuore e' ottimo, si entra al cancello per il trotto, si guardano i veterinari si aspetta il verdetto, "e si" e' andata, dopo 11 ore di tensione un grande risultato: il titolo di "Campione Italiano Assoluto di Endurance"... e c'è anche la best-condition" per Djamina". E bravo il nostro Andrea che seguiamo da anni.

Incontriamo, poi, durante la premiazione anche Pier Federico Fileni che, su Rovo della Bosana un altro cavallo del Gino Origgi, che col suo bel quinto posto sui quarantasei partenti nel Campionato Italiano non ha problemi di podio. "Raccontaci un po' della corsa... del percorso, delle condizioni atmosferiche..."

"Il percorso di Anghiari, soprattutto agli inizi della stagione autunnale, è davvero emozionante " ci dice pronto "se specialmente si è fortunati e si può godere di una giornata di sole come quella di ieri, con il cielo di un blu intenso in contrasto con quello dei campi caratterizzati dal famoso colore "terra di Siena" o "terra di Siena bruciata" che chi abita in città come noi può trovare solo negli omonimi tubetti dei colori ad olio. Solo la Toscana riesce a regalare simili colori ad Anghiari non sono solo i vitigni a dominare il paesaggio ma anche i vasti campi ricolmi dalle piante del tabacco che proprio a inizio ottobre si mostrano in verde, gialle e rosse. Questo spettacolo a si ripete ogni anno in occasione delle gare, avendo corso molte volte o avendo fatto assistenza tante altre proprio ad Anghiari."

E continua entusiasta....

"Tralasciando il doveroso tributo paesaggistico ai luoghi dell'omonima e famosa battaglia, dal punto di vista tecnico il percorso del Campionato Italiano sui 160 km si snodava su 3 differenti anelli, di cui 2 della lunghezza di 30 km. pianeggianti e con un solo ostacolo altimetrico rilevante, mentre il terzo anello di 20 km, era completamente pianeggiante.

I terreni erano molto buoni anche se quest'anno secco ha lasciato parecchi solchi a cui bisognava fare attenzione e che si sono fatti sentire soprattutto nelle fasi finali quando i cavalli erano un po' più stanchi, e se non debitamente sostenuti, correvano il rischio di inciamparsi. I tratti di asfalto sono estremamente limitati ad Anghiari anche se alcune strade di campagna sono dure e



Chiara Marrama la campionessa uscente con Diana Origgi.

frenetic I dare say... The heart beat was perfect; we entered the vet gate to verify the trot; we watched the vets and waited for their verdict. Yes, we did it, after 11 hours of tension the fantastic result: "Italian Endurance Champion" and "best-condition" title for Djamina."

Well done Andrea, we have been following you for all these years.

Later, during prize giving, we met Pier Federico Fileni (who came fifth out of 46 pairs taking part in the National Championship) on Rovo della Bosana, owned by Gino Origgi.

"Federico, tell us what you think of this race, this track and this weather"

"The Anghiari track - especially when Autumn starts - is really exciting particularly if we are blessed with a lovely sunny day like yesterday. The wonderful blue sky made the color of the fields of the "terra di Siena" or "terra di Siena bruciata" stand out beautifully. As the locals will agree, you can only find these colors in oil paints. Only Tuscany (the town of Anghiari in this case) has such beautiful colors and the landscape is not only fascinating because of the vines ... even the tobacco fields that at the beginning of October turn green, yellow and red, contribute to the beauty.

This magnificent scenario is repeated every year when the race takes place and I know it because I have been coming here for years.

I had to say this. It is a tribute to the beautiful town of Anghiari, also the site of a famous battle.

From a technical point of view, the 160km track of the National Championship was made of three rings: two were 30km on a flat track with only one significant uphill obstacle and the third ring was totally flat.

The bottom of the track was good, although the dry weather created many holes. We had to be careful especially towards the end of the race, when our horses got a bit tired and could easily

la mancanza di pioggia le ha rese un po' polverose. Gli attraversamenti stradali sono pochi e non rappresentano un pericolo anche se un po' di attenzione va prestata quando si effettuano curve secche ad andature sostenute. L'unico problema relativo ai tratti in asfalto l'ho incontrato attraversando il borgo di Villa Citerna dove era stato steso un nuovo tratto di strada asfaltata estremamente scivoloso, ancor di più per chi transita nelle posizioni di rincalzo, ovvero dopo che i primi hanno ricevuto l'assistenza e quindi rovesciato parecchia acqua sulla strada. Anche il successivo tratto di asfalto in discesa ha richiesto molta attenzione soprattutto al primo giro dove i cavalli erano ancora tutti insieme.

I tratti finali dei due anelli transitavano lungo argini di canali, in ombra e con terreni più morbidi. Per quanto riguarda le altimetrie, i dislivelli sono forse un po' troppo lievi per definire la prova un percorso tecnico e selettivo, forse un po' troppo agevoli per un campionato italiano, anche se la mia esperienza di campionati italiani è limitata a questa, ma era un po' i pareri che ho sentito in giro. Ad ogni modo, la selezione forse è stata fatta dalla temperatura che nelle prime ore del pomeriggio è arrivata a 28 gradi e solo 20 dei 46 cavalli partiti hanno concluso la prova.

Il terzo anello è invece completamente pianeggiante e consente di lanciare il cavallo all'inseguimento degli avversari, proprio nell'ultima fase. Non avevo mai percorso l'anello blu perché non è previsto nelle categorie inferiori e temevo di perdermi ma è stato impossibile perché è stato segnalato con nastri blu ovunque e senza la possibilità di commettere errori a qualsiasi bivio.

Se poi vogliamo considerare anche il cancello veterinario e l'area dei box come parte del percorso, debbo dire che sono comodi e agevoli, consentendo di transitare sul traguardo e di andare verso il cancello veterinario per poi transitare nell'area box senza fare un solo metro inutile, muovendosi in spazi ampi anche in presenza di numerosi cavalli. Forse qualcuno potrà pensare che non sia stato obiettivo perché la gara mi è andata molto bene ma, credetemi, pensavo la

trip.

There are very few concrete parts of the track in Anghiari, but some country lanes can be quite hard and dusty due to lack of rain. There are very few street crossings which are not dangerous but you always have to be careful especially when making sharp bends at high speed. The only problem with the concrete part of the track that I had to face was when I went through Borgo di Villa Citerna. Here, there was a new concrete street which was very slippery; there was a lot of water where the assistance was and this became even more slippery for the competitors who reached it after me.

Also the other part of downhill concrete track required a lot of attention, especially during the first round when the horses were still all together.

The final parts of the rings were located along the canals, in the shade, and the bottom of the tracks was soft. There was a very slight difference in the height level of the track, so we can't really say that this was a tough and selective track. Maybe, it was even too easy for a National Championship. My point of view is limited as this is the only national Championship I have taken part in, but this seemed to be the general opinion. Ultimately, the very high temperature that hit us early in the afternoon, made a natural selection. It reached 28 degrees and only 20 of the 46 horses competing finished the race.



Battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci. Copia eseguita da Rubens (1603).

stessa cosa anche le volte in cui la gara è andata diversamente”.

Abbiamo incontrato anche Diana Origgi, medaglia di bronzo, che sino all'ultima tornata è sempre stata tra i primi ed i migliori..... “Il percorso di Anghiari” attacchiamo “è ormai collaudatissimo e apprezzato; quali sono secondo te i pregi e i difetti di questo tracciato?” Non si fa pregare a rispondere.

“Sia il giro rosso che il giro blu sono caratterizzati da un terreno ottimo, a parte brevi tratti. La scelta di posizionare i pochi dislivelli verso la fine del giro rende la gara scorrevole per un cavaliere o cavallo giovane ma dà la possibilità a chi ha esperienza di impostare una tattica di gara e questo è importante.....” e noi incalziamo.

“Sei appena tornata da una esperienza importante ottenendo un bellissimo piazzamento, ricordiamo a tutti il tuo settimo posto all'Europeo di Florac, come hai trovato il livello dei cavalieri italiani al Campionato Italiano?”

“Io ho sempre pensato che in Italia abbiamo grandi potenzialità ma non riusciamo a concretizzarle. Abbiamo ottimi cavalieri e ottimi cavalli ma manca una programmazione efficace, sia a livello tecnico che allevatorio. Purtroppo la spinta per avviare un cambiamento di questo tipo deve partire da nuove politiche a livello dirigenziale, nate dalla collaborazione tra tutti quei personaggi che amano e vivono di endurance e una classe dirigente seria. Sono consapevole che adeguare il nostro sistema e il livello generale dei nostri binomi a quello delle altre nazioni europee è un processo molto lento ma ormai è un'azione ineludibile per il bene di tutti. Senza una vera programmazione l'Italia deve accontentarsi di quei singoli cavalieri che quel giorno vogliono dimostrare al sistema e al mondo sportivo il loro vero valore e corrono come i meravigliosi binomi quali sono. Sono stata molto contenta che un valido cavaliere come Andrea Iacchelli sia diventato Campione Italiano, ho fatto il tifo per lui.”

“Ti vediamo sempre in sella su cavalli nati nel tuo allevamento, chi è Eureka e come è stata la vostra gara?”

“Eureka è una cavalla di 11 anni acquistata in Polonia da mio padre circa 3 anni fa. E' figlia di Pesal e la madre è figlia di Ararat. Ha fatto la fattrice per anni sia in Polo-



Diana Origgi dell'allevamento La Bosana, da sempre protagonista della nostra endurance

The third ring is totally flat and this final part makes it possible for horses to speed and catch up with competitors in front. I never faced the blue ring, because it is not scheduled for the lower level categories and I was afraid of getting lost. However, this would have been impossible because it's very well signposted with blue ribbons everywhere. You cannot take the wrong path at any crossing.

If we take a look at the vet gates and stables, I have to say that they are very well disposed and comfortable. There is also a lot of room. This makes the transit from the finish line to the

vet gate and to the stables very easy even if there are a lot of horses. Some people may think I am not objective as my race was good, but believe me, my point of view was the same even when things weren't as good.”

We also met Angela Origgi, the winner of the Bronze Medal, who was in the group that led the race until it finished.....

“The Anghiari track is much appreciated. From your point of view what are the strengths and weaknesses of this track?”

“Both the red and blue ring are on excellent ground, apart from a few areas. The decision to position the few height difference towards the end makes a smooth race for a young horse or rider possible, but also enables the more experienced riders to stage racing tactics which is important....”

“You just got back from the European Championship in Florac where you took seventh place which is a great result. What do you think the level of riding is of the riders who took part in the Italian Championship?”

“I have always known that there is great potential in Italy, but we are never able to put that potential to good use. We have excellent riders and horses, but what we really need is good technical and breeding programs. Unfortunately, this must come from new policies at management levels and from a good collaboration between all those who love and “live” in the world of endurance, as well as from a new and serious managing class. I am aware of the fact that it's not easy to catch up with the system and with the standards of foreign Nations and their pairs. This will take time, but it's an unavoidable process. Without a proper plan Italy will have to be happy with those riders who on the day want to show the system and the world of sports their ability, competing as the wonderful pairs that they are. I was very happy that a rider like Andrea Iacchelli won the Champion title - I cheered him on.”

“We always see you ride horses bred in your stud. Who is Eure-

nia che per noi. Acquistata per la sua bella morfologia da Endurance e per i suoi movimenti è stata poi messa in allenamento e data agli allievi per fare esperienza. E' finita in mano mia solo quest'anno e devo ammettere che è una cavalla stupenda e molto disponibile. Sono venuta al Campionato Italiano perché dopo la gara durissima a Florac volevo riscoprire il piacere di correre per me e non per inseguire gli altri."

"Abbiamo visto molti cavalli del tuo allevamento in gara e con ottimi risultati, che storia hanno? Sono stati venduti giovani o preparati da voi fin dall'inizio...?"

"Oltre Eureka, i cavalli in gara nati o passati per casa Bosana erano Rovo della Bosana, Bantam Bosana, Senape della Bosana montati dai loro proprietari Pier Federico Fileni, Iari Perrotti e Milva Bazzocchi e Malissa, montata da una mia allieva, Mathilde Allamand. alla sua prima 120 km,

Rovo e Malissa sono nati nel nostro allevamento e si allenano da sempre presso il nostro Centro di Allenamento Endurance a Piozzano (PC). Hanno finito quinti in CEI*** al suo debutto in 160 km e settimi in CEI** yr. Senape della Bosana., la vincitrice con "best condition" della cat CEI* di 90 km., è nata anch'essa da noi ed è stata venduta dopo un 3° posto in cat. CEI** a Nervesa della Battaglia.

Bantam Bosana è nato in Polonia in un allevamento statale ed è stato acquistato da mio padre Ambrogio a 3 anni. E' stato acquistato, sotto mio consiglio, circa un anno fa da Yari Perrotti ed qui nella sua prima 120 km ha portato a casa un 4° posto con "best condition".

Sono molto contenta di questi risultati perché sfata la diceria che i cavalli della Bosana conseguano risultati solo con cavalieri del nostro Team e comunque è la prova che il nostro standard di allenamento e allevamento è ormai consolidato".

Siamo tutti con te. □

ka and how was your race?"

"Eureka is an 11 year old mare that my dad bought in Poland three years ago. Her sire is Pesal and her mother is a daughter of Ararat. She was a broodmare for many years in Poland and for us too. She was bought because of her morphology which suited endurance, and for her movement. Later, she was put into training but also used by riders who needed to gain experience. I only started riding her this year and I must say she is a wonderful mare and very generous. I rode her on this occasion because after the tough race in Florac I wanted to enjoy this race and not chase other riders"

"We noticed that many horses born in your stud took part in this race and that they obtained great results. What are their stories? Were they sold when they were young or did you prepare them right from the start...?"

*"Apart from Eureka, the horses that took part in the race that were born or stayed in the Bosana Stud were: Rovo della Bosana, Bantam Bosana and Senape della Bosana, all ridden by their owners Pier Federico Fileni, Iari Perrotti and Milva Bazzocchi. Malissa was ridden by my pupil Mathilde Allamand who took part in her first 120 km. Rovo and Malissa were born in our stud and train in our endurance riding center in Piozzano (PC). They took respectively fifth in the 160km CEI*** and seventh in the YR CEI**."*

Senape della Bosana, who took the best condition title in the 90 km CEI was also born in our stud and was sold after she came third in the CEI** in Nervesa della Battaglia.*

Bantam Bosana was born in Poland in a state stud. My father Ambrogio bought him three years ago. Yari Perrotti, with my advice, bought him almost a year ago. This was his first 120 km race and he took fourth place as well as the best condition title.

I am very happy with these results because they confirm that horses from the Bosana Stud gain good results not only with riders from our team. They are also proof that our training and breeding standards have been consolidated"

We are with you! □